



Bruxelles, 20 Luglio 2013

COMUNICATO STAMPA

L'eurodeputata Mara Bizzotto presenta un'interrogazione urgente alla Commissione UE

"CINA E RUSSIA AUMENTANO I DAZI SUL VINO «MADE IN ITALY»: AGROALIMENTARE DI CASA NOSTRA SEMPRE PIÙ PENALIZZATO"

"Dalla Cina alla Russia, la guerra dei dazi ha ormai un obiettivo chiaro e preciso: affossare il vino «Made in Italy» e, più in generale, le eccellenze agroalimentari di casa nostra".

Lo afferma l'europarlamentare leghista **Mara Bizzotto**, responsabile federale del dipartimento Europa della Lega Nord, che ha presentato un'interrogazione urgente alla Commissione UE per protestare contro l'aumento dei dazi sul vino Made in Italy deciso da due potenze commerciali come la Cina e la Russia.

"La Cina ha aperto ufficialmente un'indagine anti-dumping sulle importazioni dei vini europei, in particolare su quelli italiani e veneti, con l'intento di aumentare l'imposizione fiscale sui nostri prodotti - spiega l'eurodeputata **Bizzotto** - La volontà di Pechino è tanto palese quanto subdola: aumentare i dazi sul nostro vino come forma di ritorsione nei confronti dell'UE che, su pressione della Germania, ha introdotto i dazi sull'importazione dei pannelli solari cinesi".

"Siamo davvero all'assurdo quindi: per accontentare la Germania, l'Europa ha aumentato i dazi sui pannelli solari cinesi, ma a pagare le conseguenze e le ritorsioni di una simile decisione saranno soprattutto l'Italia e il Veneto, tra i principali protagonisti del settore vitivinicolo mondiale - continua la **Bizzotto** - Con un export che copre circa il 31% dell'intero valore delle esportazioni nazionali, il Veneto ricopre infatti un ruolo di primissimo piano anche nel mercato asiatico: si pensi, ad esempio, che il Freschello, prodotto nelle cantine del Vicentino, è in assoluto il vino italiano più venduto in Cina".

"Ancor peggio sta facendo la Russia, che ha fissato per le importazioni dei vini italiani un livello di tassazione di 1,60 euro per le bottiglie da 0,75 litri e di 2,12 euro per quelle da 1 litro, praticamente il doppio rispetto a quanto stabilito per le importazioni di vini francesi e spagnoli (0,80 euro e 1,22 euro) - aggiunge l'onorevole **Bizzotto** - Questa vera e propria discriminazione ha determinato un incremento del 30% nei prezzi al consumo con conseguenze negative per i nostri produttori di vino che esportano in Russia: Mosca rappresenta infatti il terzo mercato di sbocco del vino «Made in Italy» (dopo Germania e Inghilterra) con oltre l'80% dei vini importati che provengono proprio dal nostro Paese".

"Ma gli attacchi all'agroalimentare italiano e veneto non arrivano solo dall'Asia - rincara la **Bizzotto** - Anche la 'vicina' Norvegia ha deciso di triplicare il prezzo d'importazione di alcuni formaggi italiani e veneti come l'Asiago e il Montasio (+277% secondo i dati



On. Mara BIZZOTTO
Parlamentare Europeo
Vice Segretario Nazionale Liga Veneta - Lega Nord
Responsabile Federale Dipartimento Europa



dell'Ambasciata italiana a Oslo), e della carne di manzo e di agnello, limitando pesantemente le nostre esportazioni nel Paese scandinavo e creando ingenti danni economici ai nostri produttori".

"L'Unione Europea non può più stare a guardare, eseguendo passivamente i diktat di Berlino, mentre gli altri Paesi fanno a pezzi il mercato unico affossando le eccellenze agroalimentari di casa nostra - conclude **Mara Bizzotto** - E' arrivato il momento di reagire e di ripagare questi Paesi con la stessa moneta: impariamo anche noi ad utilizzare i dazi come pratica commerciale volta a tutelare i nostri prodotti tipici, il nostro mercato e le nostre imprese".